NOTIZIE E REGOLAMENTI PER QUELLI CHE CONCORRONO AI BAGNI DI...

NOTIZIE
E
REGOLAMENTI
PER QUELLI CHE CONCORRONO
AI
BAGNI DI MONTE-CATINI
IN VAL DI NIEVOLE

ALL' ILLUSTRISSIMO SIG. CAV.

MARCELLO FLORI

MEMBRO, E SEGRETARIO DELLA DEPUTAZIONE
SOPRA I BAGNI DI MONTE-CATINI

Mi è pervenuto, con Biglietto dell' I. e R. Segreteria di Finanze dei 31 *Maggio decorso, il nuovo Regolamento da osservarsi nei Bagni di Monte-Catini, riformati nel modo che resulta dall' ingiunta Copia autentica, e munito della Sovrana approvazione.*

Mentre lo inoltro a codesta Deputazione, la quale potrà per conto dell' Amministrazione dei Bagni farne eseguire la stampa, debbo avvertirla che S. A. I., e R. ha abrogato il precedente Regolamento approvato nel dì primo Gennajo prossimo passato, non dovendo questo aver corso altrimenti.

E in attenzione di un riscontro frattanto del recapito della presente, con distinta stima, passo a confermarmi

Di V. S. Illustrissima

Firenze, dall' Uff. Gen. delle Com del G. Ducato

Devotiss. Obbligatiss. Servitore
G. BRANCADORI.

La riputazione, che acquistarono sino da tempi molto remoti le Acque Termali e Minerali di Monte-Catini in Val di Nievole, di essere efficacissime a guarire una quantità di malattie contumaci a tutti gli altri medicamenti, lungi dal venir meno col trascorrere degli anni, crebbe e si dilatò maggiormente fortificata ogni anno più dalle felici esperienze, che ne fecero molti infermi, e che uomini sommi per Medico sapere osservarono con accuratezza, e alla più tarda posterità ne tramandarono la memoria. Mosso da questa non dubbia, nè mai interrotta fama, il Gran Duca Leopoldo indagatore sollecito, e giusto estimatore di tutto ciò, che poteva recar giovamento all'umanità, prese cura in un modo particolare di queste acque, fu liberale di cospicue somme per farvi costruire delle fabbriche, le quali per l'eleganza e maestà dell'architettura ragguardevoli, e per le comodità di cui son doviziose, riescono atte ad alleggerire la noja e la tristezza, inse-

parabili compagne delle lunghe malattie, e contribuiscono a coadiuvare potentemente le salubri qualità del rimedio. Sua Altezza Imperiale e Reale Ferdinando Terzo felicemente regnante, glorioso emulatore delle paterne virtù, stese a queste acque medicinali una mano ristoratrice di tutti i danni, che aveva loro cagionato l'infelicità dei tempi, e onorandole di valevole patrocinio, le somministra tutti i mezzi più idonei per ingrandire in esse i vantaggi, e la sontuosità.

Avendo a cuore la Regia Deputazione, che presiede all'indicato Stabilimento, che i concorrenti al medesimo abbiano piena notizia dei comodi che vi possono trovare, dell'assistenza, che vi possano ricevere dalla Medicina e dalla Chirurgia, e di quanto altro può loro importare il sapere, pubblica per loro norma la presente Istruzione e annessi Regolamenti, i quali avendo ottenuta con veneratissimo Dispaccio del dì 31. Maggio 1822. la Sovrana approvazione di S. A. I. e R., dovranno essere da chiunque pienamente ed esattamente osservati.

Questi regolamenti sono divisi nei seguenti Capitoli

CAPITOLO PRIMO

Amministrazione dei Bagni

Una Deputazione di più Soggetti instituita da S. A. I. e R. coadjuvata ed assistita dai lumi, e direzione del Proto Medico della R. Corte Cav. Francesco Torrigiani, regge l'economica amministrazione di questo stabilimento. Essa si aduna ai Bagni, secondo l'occorrenze, nei mesi della Bagnatura, e specialmente in quelli di Luglio e Agosto, tempo della maggior frequenza dei concorrenti. Uno dei componenti la prefata Oeputazione abita nei Bagni in tutti i giorni che la necessità il richiede, per ascoltare specialmente l'esposizione dei bisogni dei concorrenti ai Bagni, e dare ad essi opportuno provvedimento. Ad esso pertanto potrà dirigersi qualunque bagnante ogni volta che abbia d'uopo delle di lui facoltà. Allorchè l'indicato Deputato d'Ispezione non dimorerà ai Bagni,

farà la sua vece, e terrà luogo del medesimo assente, il Medico Direttore dei Bagni, dando quella sodisfazione alle rappresentanze, che gli saranno fatte, e che esigerà l'urgenza dei casi.

CAPITOLO SECONDO

Delle Acque Minerali, e stato delle loro Fabbriche.

Quattro sono le sorgenti delle acque minerali, che presentemente servono alla Medicina, e alla Chirurgia. Esse scaturiscono a piè del monte sulla di cui cima vagamente torreggia il Castello di Monte-Catini, dal quale prendono il nome, e sono denominate:

I. Il Bagno del Tettuccio.
II. Il Bagno Medico, o del Rinfresco.
III. Il Bagno Regio.
IV. Terma Leopoldina.

Le prime tre, essendo meno che tiepide, riescono comode per l'immersione solamente nella calda stagione; ed è perciò che l'uso di esse non si ammette prima del mese di Giugno, nè più oltre la metà di Settembre. Le acque del Tettuccio, e quelle del Medico si possono usare effettivamente, e si usano tanto internamente, quanto esternamente. Quelle poi del Bagno Regio, e della Terma Leopoldina si adoperano soltanto all'esterno, cioè per immersione, doccia, iniezioni, clisteri, e il loro fan-

go, in specie quello della Terma Leopoldina, si mette a profitto sotto forma d'impiastro.

Le acque sempre limpidissime del Tettuccio, raccolte in ampio muragliato cratere situato in più largo spazio esposto al Cielo, sono circondate da una maestosa fabbrica, che in se racchiude due ampie gallerie per la stazione, e passeggio di quelli, che vanno a bevere le acque alla loro sorgente. In faccia a questi due deambulatorj corrispondono altre due stanze per servizio di quelle persone, che hanno bisogno di particolare quiete, e libertà. Queste stanze sono destinate per la Classe Civile. I poveri dell'uno e dell'altro sesso hanno il benefizio di due sale situate nella parte posteriore della fabbrica per stare ivi al coperto, passeggiare, e prendere riposo. L'Acqua del Tettuccio è prescritta dai Medici specialmente in bevanda, ed è celebre ovunque per la virtù, che possiede, di purgare gentilmente il corpo, sia che si prenda nel suo stato naturale, sia che uniscasi a del brodo per temperarne la forza negli stomachi squisitamente sensibili, e per mettere in regola alcuni disordini della secrezione, e corso dell'umore biliare. Mediante il blando stimolo di cui è dotata, fa ancora offizio di mite deostruente bevuta per lungo seguito di mattine a piccole porzioni per volta, giusta il giudizio del Medico.

Il Bagno Mediceo, o del rinfresco, comprende nella sua Fabbrica parecchie stanze, che al-

cune servono per prendere il bagno, o separatamente, o in comune, e per riposarsi. Le Acque sue sono in ogni tempo di una piacevole limpidezza, e perciò si usano ancora frequentemente per bevanda nella veduta di avvalorare il pigro assorbimento dei vasi linfatici entro i visceri del basso ventre, emendare alcune alterazioni, che sopravvengono nelle prime vie della digestione, e togliere alcuni rilevanti sconcerti nell'azione degli organi orinarj.

Le acque del Bagno Regio sorgono nella piana sommità di vaga e dolce collinetta, sono riunite in una spaziosa vasca quadrangolare, la quale è chiusa da bella Fabbrica. Da questa vasca scendono in separate libere Tinozze, ove si può pigliare e bagno, e doccia. Alcune di queste tinozze sono destinate al ceto civile, e altre, che non hanno alcuna comunicazione con quelle, servono ai poveri. In questo fabbricato non mancano le comodità per prendere le iniezioni di questa acqua all'utero, che sono di una pronta e certa efficacia. Queste acque usate nella caldissima stagione all'esterno sono in grandissimo pregio di validi corroboranti, che spiegano specialmente la loro azione dopo che il corpo è stato disposto a risentirne l'energica impressione, mediante un numero in alcuni maggiore, in altri minore d'immersioni nelle acque della Terma Leopoldina.

Un vasto Cratere ricchissimo di più o meno calde sorgenti costituisce la Terma Leopoldina.

Da questo partono le acque, e si diramano col mezzo di moltiplici canali chiusi alla prossima grandiosa Fabbrica, la quale ad una superba e graziosa Architettura riunisce tutti i comodi desiderabili, e che sopra le altre palesa la munificenza di S. A. R. il Gran Duca Leopoldo. Questa contiene numero quattordici stanze con uno o più Bagnetti per ciascheduna di esse, adattabili a diversi usi e bisogni, con il vantaggio anche della doccia entro gl' istessi Bagnetti, e altrettanti salotti corrispondenti alle dette stanze per spogliarsi e rivestirsi, con caminetto, e tutti bene ammobiliati. Contiene altresì quattro corridori, che tutti insieme hanno numero trenta fontane per le docce con gli utensili opportuni per adattare le medesime ai differenti bisogni degli ammalati. Vi sono ancora altre quattro piccole stanze per pigliare i cristeri, o altre iniezioni. Tutta questa gran Fabbrica ha in mezzo una magnifica sala, ed è divisa in due eguali porzioni, che una serve per un sesso, e una per l'altro, acciocchè possa ciascuno di essi godere della maggiore libertà. Vi è ancora per chi lo desidera il comodo di prendere il Bagno a vapore. Le rammentate sorgenti, e in specie quelle della Terma Leopoldina, e del Bagno Mediceo, somministrano tanta copia di acqua, che ogni bagnante ha il vantaggio sommamente valutabile di ricevere per la sua immersione acqua purissima, che si rinnuova

del continuo, e perciò dotata di tutta la pienezza della sua forza.

CAPITOLO TERZO

Uffizio Medico, e Chirurgico.

Due Medici, e un Chirurgo hanno il carico di regolare con quelle distinzioni, che si diranno in appresso, quelli che vengono a far uso delle acque minerali. A uno dei Medici indicati di esperimentata dottrina è affidata la principale direzione dell'uso delle acque medicinali, con il titolo di Medico Direttore dell'uso dei Bagni. Da esso dipendono in special modo un ministro Capo Bagnajolo, e i suoi ajuti dell'uno e dell'altro sesso, e quanto comprende il servizio Medico Chirurgico dei Bagni. Esso distribuisce le ore ai respettivi bagnanti per usare il bagno nelle tinozze, e bagnetti, avendo sempre premura di sodisfare ai loro desiderj, quando non vi si oppone l'indole della loro malattia, e la costituzione del loro corpo, e nella supposizione sempre, che le tinozze, o i bagnetti, che si desiderano, siano vacanti. Avrà autorità di correggere il Capo Bagnajolo quando manca al proprio dovere, e di riprendere, e allontanare, se lo stima a proposito, dai Bagni per un certo tempo, che non può oltrepassare la settimana, i Bagnajoli, e le Bagnajole, in caso di gravi loro mancanze, rendendo inte-

sa la R. Deputazione, la quale allungherà, se gli piace, l'ordinata correzione. Durante il tempo della loro assenza non potranno godere le dette persone la loro giornaliera provvisione.

Il prelodato Medico Direttore con l'approvazione della Deputazione avrà parimente l'autorità di vietare a tempo l'uso dei Bagni, e anche d'inibirlo per sempre a chiunque dei bagnanti usasse a capriccio dei bagni da pregiudicare alla propria salute, o mancasse essenzialmente in fatti, o in parole ai riguardi dovuti agli altri bagnanti. Avrà però l'obbligo di trasmettere subito al Sig. Vicario Regio di Pescia il rapporto del provvedimento adottato, e dei motivi che vi hanno dato occasione. Avrà l'occhio ancora su tutti gl'Impiegati per i Bagni, acciò siano attenti a adempiere le loro respettive incombenze.

Esso è tenuto a firmare gratuitamente tutti i biglietti, di cui ogni bagnante deve provvedersi per essere ammesso a prendere il bagno; e il Capo Bagnajolo non potrà accordare ad alcuno il bagno senza la predetta soscrizione. Eccettuato dall' osservanza di questa formalità, come si dirà sotto, è quello, che vuole avere il bagno per una sola volta. Nel caso di assenza del prefato Medico Direttore, dovrà l'altro Medico, che risiederà in tale circostanza ai Bagni, sotto scrivere i biglietti prenominati, dandone parte al Medico Direttore allorchè sarà tornato a stare nei Bagni. Oltre il Medico Direttore, avvi un

altro Medico abile, e un Chirurgo atabiliti espressamente per cooperare con il medesimo, accio si adoprino rettamente le Acque medicatrici.

Il Medico Direttore vede a solo ed esamina tutti quei concorrenti ai Bagni, che bramano confidare solamente a lui il governo delle loro malattie. Quanto ai malati, che amano servirsi unicamente dell' altro Medico, poco sopra accennato, potranno liberamente fare la loro volontà. Potranno pero, se loro piace, invitare il Medico Direttore a viaitarli in compagnia di quello per la prima volta; e detto Medico Direttore, sempre che ne sia richiesto dal malato, o dall'altro Medico, sarà tenuto a intervenire alla prima visita, che quello gli farà, onde acquistare la necessaria cognizione della natura del male che soffre, e determinare di concerto con il preindicato Medico i modi più opportuni per valersi delle acque sotto qualunque forma. Sarà per altro in facoltà dell'altro Medico d'introdurre nel metodo concordato tutti quei cangiamenti, che richiederanno le circostanze, i resultati dell'intrapresa medicatura, e gli avvenimenti, che sopravverranno durante la cura; e il servizio dei Bagni dovrà senza ritardo eseguire quanto egli prescriverà in proposito. Anche i malati di pertinenza Chirurgica potranno chiedere, se e di loro piacimento, di essere visitati per la prima volta dal Medico Direttore unitamente al Chirurgo, che ne deve successe-

vamente condurre la cura, e insieme concerte rauno i modi di usare proficuamente le acque. Qualora il malato non voglia queste visite di due soggetti, allora il Medico semplice, e il Chirurgo stabiliranno ciascheduno respettivamente per i malati, che appartengono alla loro professione, il come deva ciascuno usare le acque, firmeranno i biglietti di ammissione ai Bagni, e gli trasmetteranno al Medico Direttore acciò esso ci aggiunga la sua firma, e il Capo Bagnajolo possa ordinare quanto gli spetta. I detti Medico, e Chirurgo dovranno pure sottoscrivere quei biglietti destinati ai malati, che hanno veduto in compagnia del Medico Direttore. E in tutti i casi nei quali gl' infermi s'indirizzano a loro esclusivamente, prescriveranno le tinozze, o i bagnetti, e le ore per prendervi il bagno, che dovranno essere libere, e non occupate da altri, e il Capo Bagnajolo sarà puntuale nell' adempimento delle loro respettive prescrizioni.

Il Medico Direttore dovrà sempre intervenire a visitare ancora, almeno per una volta, quei bagnanti, che avessero condotto seco un Medico prima d'incominciare la cura con il bagno all'oggetto di concertare con il Medico suddetto, dopo aver fatto il debito esame della malattia, le maniere sicure di prendere le acque. Esso firmerà pure i biglietti di ammissione per tali persone, nè potrà mai ricusare la sua firma a quei biglietti accordati dall' altro

Medico, e dal Chirurgo nelle sopramenzionate circostanze. Tutte le suddette prime visite, o siano dei Medici, o del Chirurgo, devono essere gratuite: ma le altre tutte, e particolarmente i consulti, le memorie scritte, e le operazioni chirurgiche devono essere soddisfatte da quei malati, che non sono accompagnati da un certificato di povertà.

Nel caso, che una legittima causa impedisca uno dei Medici di adempiere le proprie incombenze, o che sia assente dai Bagni, colla permissione del Deputato d'ispezione, dovrà uno supplire all'altro, dimodochè in ogni improvviso avvenimento d'incomodo pronta sia, e non mai lungamente ritardata l'assistenza dell'arte salutare a chi ne abbia istantaneo bisogno. Tanto i Medici che il Chirurgo hanno l'obbligo di osservare attentamente e descrivere con accuratezza le storie di quelle malattie, delle quali hanno diretta la cura, che sono meritevoli per qualche lato di considerazione o memoria, o che rese pubbliche, possono contribuire all'altrui ammaestramento, e in specie quelle, che non sono state abbastanza illustrate, e le consegneranno alla Deputazione, che le conserverà premurosamente, onde servano all'occasione per confermare, e dilucidare le virtù delle acque.

Il Medico Direttore porterà ancora la sua attenzione sullo stato delle scaturigini, riunione e distribuzione delle acque; esaminerà ogni an-

no questi oggetti con particolare diligenza, e informerà la Deputazione di quanto crederà meritare un provvedimento non meno, che dei miglioramenti di cui gli riputerà suscettibile, e trasmetterà una copia di questa sua relazione al Proto-Medico della R. Corte Cav. Torrigiani.

CAPITOLO QUARTO

Regolamento dei Bagni, e Tariffe delle Bagnature.

I Bagni si aprono ordinariamente nel mese di Giugno, e si chiudono nel Settembre di ciaschedun'anno.

Tutti i Bagnanti, a eccezione di chi desidera bagnarsi per una sola volta, non saranno ammessi a principiare le loro bagnature senza un biglietto di ammissione firmato dal Medico Direttore. Questo biglietto indicherà la qualità dell'acqua, che conviene all'individuo segnato in esso, il bagnetto, o tinozza, che ha ottenuto, e l'ora assegnatagli. Il bagnante esibirà il predetto biglietto al Capo Bagnajolo, il quale lo trascriverà nel suo libro, lo firmerà, e lo restituirà al bagnante. Il Capo Bagnajolo non potrà giammai fare la minima variazione su questo articolo senza l'esibizione di nuovo biglietto, nel quale caso ripiglierà l'antecedente, e lacerà nelle mani del bagnante l'ultimo, dopo averlo firmato.

Ogni bagnante senza distinzione dovrà fare la sua prima bagnatura in una tinozza a solo; dopo il primo bagno occuperà quella tinozza o bagnetto, che gli è stato concesso; e il Capo Bagnajolo avrà il carico d'invigilare sull' adempimento di questo articolo.

Non sarà mai permesso ad alcuno di occupare nel bagnetto, o nella tinozza, il tempo destinato per gli altri.

L'orologio tenuto nella sala dei Bagni regola il principio e il termine delle immersioni.

Chi desidera bagnarsi per una sola volta non ha bisogno di alcun biglietto per essere ammesso nel Bagno, come è stato accennato di sopra, ma dovrà fare il bagno a solo, e il Capo Bagnajolo gli assegnerà una tinozza o un baguetto che sia vacante.

Qualunque bagnante, che non va nel bagno comune, il quale abbia bisogno di sospendere il corso delle sue immersioni, dovrà avvisarne il Capo Bagnajolo acciò ne prenda ricordo nel suo libro. Osservata questa formalità, non pagherà alcuna tassa per quel tempo che lascia di bagnarsi: e purchè l'interrompimento della bagnatura non oltrepassi lo spazio di una settimana, gli sarà restituito il bagnetto, o la tinozza, e l'ora in cui si bagnava, in quel giorno in cui vorrà ricominciare la sua cura. Sarà però premura del bagnante per conseguire i suoi primi posti di fare presente al Bagnajolo questa sua determinazione di ripigliare il bagno, il

giorno innanzi a quello in cui si propone di ricominciare a bagnarsi, trascurando il bagnante la sopraespressa formalità di avvisare, che interrompe il seguito delle sue bagnature, dovrà pagare la tassa delle medesime come se avesse continuato a bagnarsi nelle ore consuete, nè potrà reclamare il suo antico posto nel bagnetto o tinozza.

Quelle persone, che sono munite di un regolare attestato di povertà fatto dal Paroco, e confermato dal Gonfaloniere della Comune, in cui abitano, o dal Giusdicente, possano fare immersioni, prendere doccie, bevere le acque senza alcuna spesa, la mattina dalle ore sei sino alle ore otto, e il giorno dall'ore fino alle ore tre, quantunque non dimorino nello Spedale, sempre però coerentemente alle prescrizioni di uno dei Medici, o del Chirurgo dei Bagni.

Tutti i concorrenti ai Bagni avranno l'uso gratuito delle acque potabili, sia che vadano essi a prenderle alla loro sorgente, sia che mandino persona a pigliarle per beverle nella loro abitazione, ma in questo ultimo caso ne dovranno giustificare il bisogno, mediante la ricetta di uno dei Medici, o del Chirurgo appartenenti ai Bagni.

Poichè i Bagni in generale, e particolarmente quelli della Terma Leopoldina sono divisi in due porzioni eguali, che una per un sesso, e una per l'altro; però affinchè ciascuno abbia

una piena libertà, ogni individuo dovrà prendere il bagno in quella parte, che è destinata al proprio sesso, e questa misura vale ancora per i conjugati.

Il pagamento delle Tasse stabilite per le immersioni, e per le doccie, affinchè sia valido dovrà farsi in mano del Capo Bagnajolo, che ne farà l'opportuna ricevuta.

Alla Terma Leopoldina vi è ancora il comodo di elevare la temperatura delle acque al di sopra di quel grado, che esse hanno naturalmente, in coerenza della medica prescrizione. Parimente si può far uso del Bagno a vapore.

La vendita e dispensa delle acque potabili del Tettuccio, e del Rinfresco si fa in ogni tempo dell'anno dal custode dei Bagni in fiaschi sigillati, e bollati, e ricoperti da una carta, che ha impressa la denominazione dell'acqua contenuta nel fiasco. Per impedire quanto è possibile le falsificazioni, che la malizia di alcuni porta in questo genere di medicamenti, saranno rese pubbliche tutte le precauzioni che si adotteranno a questo fine. Tanto l'acqua del Tettuccio, che quella del Rinfresco paga sul posto per ogni fiasco . . . . . . *L.* — 8. —

I prezzi per le immersioni nella Terma Leopoldina dalla parte degli uomini sono

Nel Bagoetto N. 1. e 2. bagno a solo L. 3. 4.
In compagnia, a testa . . . « — 15. —
Nelle Tinozze N 3, 4, 5, e 6 a solo « — 16. 8.

In due, per testa . . . . . « — 11. 8.
Bagnetti N. 7, e 8. In comune per
individuo . . . . « — 6. 8.

Nella parte delle Donne sono

Nel Bagnetto N. 1, e 2, bagno a solo *L.* 1. 3. 4.
In compagnia, per testa . . « — 15. —
Nel Bagnetto N. 3, 4, 5. e 6. a solo « — 16. 8.
In due, a testa . . . . . « — 11. 8.
N. 7. in comune, per testa . . « — 6. 8.
Nelle tinozze di marmo N. 8, 9 a solo« — 15. —

Tutti i predetti Bagnetti, e Tinozze sono forniti di Doccia, della quale si può fare uso senza aumento di prezzo.

Chiunque bramasse di avere un Bagno a sua disposizione per tutta intiera la giornata, pagherà per ciascuno dei N. 1, e 2. lire dieci.

Per ciascheduno dei Numeri 3, 4, 5, e 6, lire otto.

Nel Bagnetto N. I. a sinistra dell' ingresso nella Sala, che ha il comodo d' inalzare la temperatura dell' acqua superiormente alla naturale, si pagherà, nel caso che si voglia elevata l'acqua a una temperatura maggiore che la naturale, *L.* 1. 10. per ogni immersione.

Il prezzo delle Docce esterne, quando si pigliano senza fare immersione, è di . . . . *L.* — 6. 8.
Quello delle Docce interne è di « — 3. 4.
Il prezzo delle Tinozze nel Bagno Regio a solo, segnate di N. 1, e 2. per

uso delle Donne, e di quelle segnate di N 3, e 4 per gli uomini « — 15. —
Nei Num. 5 e 6 in comune . . « — 6. 8.
I suddetti Bagni di N. 5, e 6 si useranno da quelli, che pagano la tassa, la mattina dalle ore sei alle ore otto, e il giorno dall' un'ora fino alle tre. I nominati Bagni serviranno per gli esenti dalla tassa, la mattina dalle ore nove a mezzo giorno, e il giorno dalle ore quattro fino alle sette.

Tutte le sopradette Tinozze hanno il comodo della Doccia, che si può usare senza accrescimento della Tassa accennata.

Le Doccie si interne che esterne separatamente dall' immersione pagano per ogni docciatura. *L.* — 6. 8.
Il prezzo della Tinozza a solo, nel Bagno del Rinfresco, è per ogni immersione di . . . . . « — 15. —
Quello del Bagno in comune . « — 6. 8.
Il prezzo d' ogni bagno a vapore e di . . . . « 3. — —

CAPITOLO QUINTO

Servizio dei Bagni

Un Capo Bagnajolo ajutato, e secondato da altri ministri, e da parecchie Bagnajole, forma il servizio dei bagnanti. Esso con la massima parte dei predetti ajuti risiede alla Terma Leo-

poldina. Tutti son regolati dal medesimo, e a lui subordinati per ciò che riguarda il servizio dei bagnanti.

Il Capo Bagnajolo scriverà esattamente in un libro il Nome, e Cognome di coloro, che gli presentano il Bighetto di ammissione all'uso dei bagni, docce, e injezioni; noterà in detto libro il giorno in cui ciascheduno ha fatto la bagnatura, presa la doccia ec. il loro numero, dimodo che a cura finita, può chiunque vedere con precisione la quantità, che ne ha fatte. Tiene ancora il registro delle tinozze e bagnetti assegnati ai respettivi bagnanti, e delle ore nella quali ne devono fare uso, affinchè ognuno possa eseguire la medica prescrizione senza imbarazzo e disturbo proprio, nè di altri.

Il Capo Bagnajolo, che è il solo legittimo riscotitore delle tasse prescritte all'uso delle bagnature, docce e iniezioni, dovrà fare ricevuta dei pagamenti, che gli saranno fatti, la quale dovrà corrispondere alla partita del libro, da cui dovrà essere estratto il conto.

Ogni Bagnajolo o Bagnajola avrà sotto la sua cura un certo numero di bagnetti, o tinozze a doccie, quale gli sarà consegnato dal Capo Bagnaiolo, e al quale ciascuno di loro dovrà attendere, particolarmente assistendo quelli, o quelle, che fanno uso di tali posti in tutte le ore del giorno, e per tutto quel tempo, che le useranno, spogliando, asciugando, vestendo, e dirigendo nelle loro immersioni, e doccie, tut-

ti gl'individui alla loro direzione affidati, e soddisfacendo a tutti i loro bisogni, e restituendo loro alla fine della bagnatura tutta la biancheria, che sarà stata lor consegnata, della quale saranno sempre i responsabili.

Sarà egualmente preciso obbligo dei medesimi di lavare e pulire con la maggiore diligenza ogni bagnetto o tinozza ad ogni rinnovazione di bagnante; e di tenere nette tutte le stanze in cui è situata la tinozza o bagnetto dati loro in custodia, e i salotti, che vi sono annessi. Devono ancora secondo il bisogno prestare il loro servizio ad altri bagnanti a forma degli ordini del Medico Direttore, e del Capo Bagnajolo. Saranno parimente tenuti senza alcuna distinzione ad assistere respettivamente i poveri e le povere nelle loro bagnature, secondo l'ordine, che darà loro il Capo Bagnajolo. Dovranno tutti, e il Capo Bagnajolo ne darà l'esempio, usare il massimo rispetto, e buona maniera verso tutti i bagnanti; avere uno speciale riguardo ai deboli, e trattare con carità i poveri. Qualunque mancanza di qualche importanza in questa parte dei loro doveri, sarà punita severamente dal Medico Direttore sul rapporto del Capo Bagnajolo, e dietro le lagnanze, che presenteranno i bagnanti.

CAPITOLO SESTO

Spedale, e servizio del Medesimo.

Presiede allo Spedale il Medico semplice, e da esso dipendono tanto i malati che vi sono ammessi, come le persone destinate a servirlo. Ventiquattro individui, metà dell'uno e metà dell'altro sesso, sono ricevuti e mantenuti nel detto Spedale. Esso è aperto durante i mesi di Luglio e Agosto. Ogni quindici giorni di questi due mesi si rinnuovano i malati, i quali oltre l'alloggio, il letto con biancheria, e biancheria da tavola, hanno un vitto sufficiente, cura Medico-Chirurgica, e uso delle acque delle quali abbisognano, e tutto gratuitamente.

Per essere ammessi al godimento di questi posti si ricerca: Primo, che siano sudditi Toscani; Secondo, che siano muniti di un certificato di un Medico o Chirurgo approvato, che esponga la malattia da cui l'individuo è attaccato, e per la quale crede necessario l'uso di queste acque; Terzo, un attestato di povertà del respettivo Paroco confermato dal Gonfaloniere, o Giusdicente locale. Chi desidera avere posto nello Spedale suddetto avrà cura di trasmetterne alla Deputazione dentro il mese di Maggio l'opportuna petizione unita ai soprannotati documenti.

La Deputazione spedirà circa la metà di Giu-

gito a ciascheduna di quelle persone, alle quali sarà stato conferito il posto una cartella di ammissione, ove sarà indicato con precisione il giorno, in cui potranno entrare nello Spedale, e il tempo durante il quale potranno godere del vantaggio del posto accordatogli.

Essi presenteranno questa Cartella nel giorno accennato al Custode dello Spedale, che gli riceverà immediatamente.

Ammessi che siano nello Spedale, saranno visitati dal Medico che vi presiede, che, prese le necessarie informazioni dell'indole della malattia, se appartiene alla Medicina, gli prescriverà la cura, che stimerà la più a proposito, e la regolerà fino all'ultimo. Il Chirurgo farà altrettanto quanto ai malati di Chirurgia. Se tanto l'uno che l'altro conoscerà, che l'uso dei Bagni sarebbe a qualche malato dannoso, l'avvertirà che non può restare nello Spedale; e in tal caso questo non potrà trattenersi in esso, e gli sarà data un' elemosina, che gli serva di ajuto per tornare alla propria casa. Parimente nel caso, che sopravvenga una grave malattia a qualcuno dei prefati malati ammessi nello Spedale, per la quale giudichi il Medico, che vi soprintende, non convenire più a esso l'uso dei Bagni, ne darà conto alla Deputazione, ed essa penserà a farlo trasportare a uno degli Spedali Regj più vicini, qualora egli non abbia il modo di farsi ricondurre a proprie spese alla sua abitazione. In questo ultimo caso ancora potrà la

Deputazione accordargli un piccolo sussidio per eseguire il viaggio.

Un Custode per gli uomini, e una Custode per le donne, provvedono ai bisogni dei poveri ammessi, e soprattutto al loro vitto.

I suddetti poveri tutti, che ne sono capaci, avranno l'obbligo di tener puliti i dormentorj, e il refettorio secondo l'avviso del Custode, e della Custode; si ajuteranno vicendevolmente tanto nei Bagni che nella loro abitazione, e i più gagliardi daranno soccorso ai più deboli. Tutti poi indistintamente saranno in dovere di essere puntualmente al loro posto nelle ore, che gli verranno indicate essere destinate al pranzo, e alla cena; alle ore ventitrè e mezzo della sera si chiuderà lo Spedale; e dopo quest'ora non sarà permesso ad alcuno di entrarvi, o di uscirne.

Il Medico Presidente dello Spedale invigilerà alla tranquillità e buon ordine del medesimo; ammonirà i rissosi, e quelli che turbano la quiete, quelli che inquietano gli altri, o che vogliono vivere a loro capriccio. La Deputazione potrà espellere dallo Spedale chi si mantiene reprensibile dopo ricevuta l'ammonizione.

I poveri dello Spedale faranno i bagni la mattina dalle ore nove a mezzo giorno, e il dopo pranzo dalle ore quattro fino alle sette.

CAPITOLO SETTIMO

Quartieri affittabili, loro descrizione, prezzi della loro locazione, e instruzione per condurgli in affitto.

Tre sono presentemente le Fabbriche, che si affittano per conto dell'Amministrazione dei Bagni.

La prima è chiamata Palazzina Regia; la seconda Locanda maggiore; la terza Locanda minore.

La palazzina Regia ha due piani. Ogni piano è composto di due quartieri con sala in mezzo di loro a comune; ogni quartiere è formato di un salotto e di una camera. I quartieri che guardano Mezzo giorno han più grandi le stanze degli altri; e oltre queste hanno annesso uno stanzino capace di contenere un lettino per una sola persona; ciascuno di questi paga per ogni giornata lire cinque. I due Quartieri, che guardano Tramontana, avendo le stanze un poco più piccole pagano per ciascheduno il giorno lire tre, soldi sei, e denari otto. Nella sala vi sono due lettini per servitù, uno dei quali è aggregato al quartiere di Tramontana, e l'altro a quello di Mezzo giorno. Ciascuna sala ha due armadj al muro per comodo di riporre piatterìa, e cristalli, uno per quartiere.

Nelle ale di questa Fabbrica vi sono delle camere libere, e quattro cucine, una stalla per quattro cavalli, e due rimesse.

Ogni stanza separata paga il giorno una lira. Ogni cucina egualmente si affitta per ogni giorno a lire una.

La stalla, e rimessa paga per ogni giorno lire una.

La Locanda maggiore ha tre piani, e ogni piano comprende quattro quartieri segnati con i num. 1, 2, 3, 4. Ha inoltre una spaziosa camera con alcova, alla quale è congiunto nella sua parte posteriore un camerino, il quale contiene un letto da servitù; questo quartierino ha un ingresso indipendente da tutti gli altri appartamenti, e comunica, volendo, con il n. 3. Vi è ancora a ogni piano una sala a comune. Ogni quartiere è composto di salotto e camera, e uno stanzino, e ha un buon letto per due persone, e un letto a sofà situato nel salotto, che può essere comodo a una persona per dormirci, con servizio di piatteria, e cristalli per la tavola.

Si affittano il n. 2, 3, e 4; e ognuno paga lire tre, soldi sei, e denari otto il giorno.

L'alcova con l'annessa cameretta paga . . . . *L.* 2. — —

Al Secondo piano si affittano i Num. 1, 2, 3 per cadauno a . « 3. 6. 8.

Vi è pure l'alcova simile all'altra descritta, e paga il giorno lire due.

A livello di questo piano in una specie di ala, vi sono due stanze con letto in ciascheduna, con cucina, e scala libera: pagano il giorno lire due denari 13. 4. Se ne concede anche una sola, e paga lire una.

Al terzo piano si affittano i quartieri segnati con i Num. 1, 2, 3, e 4, per ogni giorno a . . . *L.* 2. 13 4. per ciascheduno.

L'alcova simile a quella già descritta, paga il giorno . . . . . « 1. 13. 4.

Ad ogni piano dello stabile fino a qui descritto vi è una larga sala con tavole destinate per pranzare per uso dei predetti quartieri. Vi sono in essa due letti, che fanno il giorno la figura di tavole, e di notte servono per la servitù degli affittuarj di questi quartieri per dormirci, e più due sofà per l'uso medesimo.

In ciascheduna sala vi sono quattro armadj con serratura, contenenti piatterie, chicchere, cristalli, ed altro per uso dei predetti quartieri, uno per quartiere.

In questo fabbricato vi sono ancora delle camere libere, e separate da tutti i quartieri per le persone di servizio, e vi sono delle cucine. Ognuna di queste stanze, e ogni cucina paga il giorno lire 1.

La Locanda minore ha due piani. Al primo piano, salita appena la scala, vi è un quartiere a mano sinistra composto di un salotto, e una camera, con alcova con persiane alle finestre

con un letto per due persone nell'alcova, a un altro per una persona nel salotto; paga il giorno *L.* 3. 6. 8.

Questo quartiere, comunica, voleodo, con i quartierini, che si descrivono immediatamente.

In questo piano vi sono ancora numero sei piccoli quartierini.

Ciascuno di questi quartierini è in comunicazione con gli altri simili, volendo, ed è libero. Ognuno è composto di una stanza con letto, e uno stanzino, il quale ha pure un piccolo letto da servitù con diversi comodi, e paga il giorno *L.* 1. 6. 8.

Al secondo piano, montata la scala, a mano sinistra vi è un quartiere composto di una stanza grande, di una stanza minore, e uno stanzino segnato di Num. 1. corredato di un letto da due persone, e un altro per una persona; paga il giorno *L.* 3. 6. 8.

Il quartiere di faccia notato di Num. 2. composto di salotto, e una camera in forma di alcova come al primo piano, provveduto di due letti che uno per due persone, e l'altro per una sola; paga il giorno *L.* 3. 6. 8.

Vi sono ancora quattro quartieri, composto ciascuno di una stanza con letto da padrone e uno stanzino con letto da servitù, e l'uno e l'altro liberi con ingresso separato. Comunicano però nell'interno, volendo, dimodochè il concorrente può pigliare il quartiere più grande, due di detti quartierini, o tre, o tutte ancora,

si è di suo piacere, tanto in questo piano che nel primo. I descritti quartieri sono corredati di armadj forniti di sufficiente piatteria, cristalli, e pulitamente mobiliati.

Ogni quartierino paga il giorno *L.* 1. 6. 8.

Vi sono delle cucine aggregate ai respettivi piani, che pagano per ogni giorno per ciascheduna *L.* 1. Per uso dei concorrenti a queste fabbriche vi sono stalle, e rimesse. Una stalla è capace di num. 13 cavalli; le rimesse sono capaci di tre legni per ciascheduna.

Chiunque vorrà condurre in affitto uno, o più dei sopra notati quartieri, dovrà in persona, o per mezzo di suo procuratore, o per lettera dimandarlo alla persona destinata a questo fine dalla Deputazione. Questo noterà in un libro il nome del conduttore, il numero del quartiere, che gli piacerà di avere in affitto, da qual giorno deve avere principio la locazione, e il tempo all' incirca durante il quale intende di farne uso; cose tutte, che saranno dichiarate nella domanda. Spetterà a chi ne farà la petizione molto tempo innanzi che principj la Bagnatura, di confermarne la richiesta ne' primi quindici giorni di Giugno. In mancanza di questa conferma, sarà in facoltà della Deputazione di affittare ad altri il chiesto quartiere. A maggior comodo poi di quelli, che desiderano condurre in affitto qualcuno dei mentovati quartieri in tempo di bagnatura aperta, sarà sempre reperibile ai bagni nei mesi di Luglio,

e di Agosto una copia del catalogo dei quartieri disponibili dalla Deputazione si liberi che allogati. Ognuno potrà consultare questo Registro, e avrà facoltà di prendere in affitto quello, o quelli che sono in libertà, facendo quelle dichiarazioni espresse di sopra. Non è permessa ad alcuno il pretendere un quartiere, che sia obbligato ad altri. Qualora il conduttore, che ha confermato la fatta petizione del quartiere di Giugno, come è stato detto di sopra, non venga ad abitarlo, sarà tenuto a pagare all'Amministrazione i due terzi dell' importare del condotto quartiere. Avranno il medesimo obbligo di pagare i due terzi dell' affitto quelli che pigleranno in locazione qualcuno dei suddetti quartieri nei due mesi di Luglio, e di Agosto, posto che non vengano a occupargli; e la Deputazione potrà concederlo a altri, quando il conduttore del medesimo non abbia dichiarato nei sei giorni precedenti l'incominciamento dell'affitto, che il quartiere stia a di lui disposizione. Fatta però questa dichiarazione, dovrà il conduttore pagare tutto il prezzo del quartiere convenuto, venga, o non venga ad occuparlo. Tutti i suddetti quartieri sono forniti di una decente mobilia, di zenzalieri, di piatteria, chicchere, e cristalli, che insieme con i letti resta tutto compreso negli accennati respettivi prezzi.

Chi desidera avere un altro letto a sofà, oltre

gl' indicati potrà averlo, e pagherà il giorno soldi 3. 4.

Venuto appena il conduttore a occupare il quartiere gli saranno consegnati i sopraddetti mobili per inventario, e questi dovrà tali, e quali gli avrà ricevuti restituire al termine della locazione, altrimenti dovrà supplire in natura alla loro mancanza, o pagarne in contanti il valore.

Tutti i suddetti quartieri saranno affittati ai prezzi sopra espressi per i mesi di Giugno, Luglio, Agosto, e Settembre. In tutto il rimanente dell'anno saranno affittati per la metà del loro respettivo valore.

Non si accorda ai Toscani la biancheria da tavola e da letto. Si concederà soltanto a quei forestieri, che a motivo della distanza di luogo non l'avranno portata.

Il nolo della biancheria è il seguente.

Ogni paro di lenzola paga per ogni giorno *L.* — 6. 8.

Una tovaglia, sei tovaglioli, e quattro asciugamani, pagano il giorno soldi dieci; sei canovacci, e quattro grembiali per cucina pagano il giorno soldi 6. 8.

Le imbiancature della biancheria sono a carico dell'Amministrazione.

Vi sono delle Trattorie per comodo dei Bagnanti.

Vi è parimente un Caffè, ove si trova quanto può occorrere nella stagione estiva.

Vi è una decente Bussola a ruote; e pagasi per essere trasportato alle Terme Leopoldine, o al Bagno Regio, e ricondotto alla sua abitazione, per ogni gita soldi 13. 4.

Per andare al Bagno del Rinfresco soldi 16 8.

Oltre le tre fabbriche indicate, vi sono delle altre comode e decentissime abitazioni, le quali appartengono a dei particolari, ove si trova il vitto, e quanto altro può essere necessario ai concorrenti. Vi sono altresì buone Ville in poca distanza, che si affittano in tempo di bagnatura.

CAPITOLO OTTAVO

Regolamento del Casino.

Nel mezzo delle Locande maggiore, e minore, per diletto, e passatempo dei concorrenti vi è un Casino mobiliato con decenza, ove si radunano tutte le civili persone dell'uno e dell'altro sesso, che non esercitano arti meccaniche, e che sono propriamente vestite. In esso si riuniscono in società sia per leggere fogli pubblici, o per giocare, pagando l'uso delle carte, se è di giorno, si pagherà mezzo pavolo a testa; se è di notte tre quarti di pavolo. Nei giochi poi di Picchetto del Cento, e altri simili che si fanno in due, si pagherà, se è di giorno tre quarti di pavolo, e nella sera un pavolo a testa. Si pagherà parimente un pavolo a testa indistintamente per tutti i giochi, che si giocano in tondo.

Si chiude il detto Casino alla mezza notte per non recare disturbo ai Bagnanti, che abitano all'intorno di esso, fuori che nelle sere nelle quali vi sarà festa di ballo.

Chiunque vorrà intervenire al detto Casino, osservate le regole sopra determinate, dovrà farsi presentare al Deputato d'Ispezione.

CAPITOLO NONO

Posizione dei Bagni rapporto alle vicine Città.

È necessario in fine, che i concorrenti ai Bagni siano informati della posizione di essi respettivamente a altri luoghi. I Bagni di Monte-Catini sono distanti da Firenze all'ovest, 28. miglia Toscane. La strada è postale, e le abitazioni dei Bagni sono sulla medesima. Per andare ai Bagni da Firenze, per la Città di Prato e Pistoia, la via è più lunga, e la più corta passa d'avanti la Real Villa di Poggio a Cajano. Da Pistoia sono distante i Bagni 9 miglia: al di là dei Bagni per la strada suddetta si trova a due miglia il Borgo a Buggiano, Terra ben fabbricata: a cinque miglia sulla stessa strada postale, la Città di Pescia, a 12 la Città di Lucca, a 28 la Città di Pisa, a 41 la Città e Porto di Livorno.

Per la detta strada postale continue sono le relazioni fra i Bagni, e la Capitale della Toscana, e gli altri luoghi nominati. Si ricevono, e

mandano lettere regolarmente per ogni dove, come nelle Città grandi, e irregolarmente tutti i giorni. Vi si va dalla capitale per Pistoia, e da Livorno, Pisa, Lucca, e Pescia nella stessa guisa, sebbene le Poste siano doppie. Vi sono poi molte particolari vetture ai Bagni, al Borgo a Buggiano, e a Pescia.

CAPITOLO DECIMO

Clima, alimenti, bevande ec.

Buone sono le qualità dell'aria nei Bagni. Sono essi situati in uno dei lombi di spaziosa valle. I venti vi dominano. Quelli, che spirano da ponente, la rinfrescano piacevolmente nell'estate, e rinnovandosi tutti frequentemente, la rendono maggiormente salubre. La campagna adjacente coltivata dovunque con estrema diligenza, rimunera con usura i sudori dell'agricoltore. Seminata di ville e di case piene di comodi e sani coloni, presenta l'aspetto di vasto e ridente giardino. Intorno intorno a'Bagni l'acque sì minerali che dolci corrono in larghi o stretti canali senza riposo, e sempre più ne purificano l'ambiente. Chiude la Valle a settentrione e a levante una lunga catena di monticelli, e di monti, che divisi a bello studio da infatigabile industria in tanti piccoli piani gli uni al lato degli altri con bell'ordine sorgenti in alto, formano un vago anfiteatro, ove una coltivazione

industre spesso variata, da pertutto florida, fa di se vaga pompa, ove una copia di grossi, e popolati Castelli, che ne adornano i fianchi, porgono all'occhio osservatore, che vi si ferma dolcemente, dei punti di graziose vedute, e sommamente pittoresche. Le abitazioni sono in certo modo unite alle Terme con due ampj, e lunghi viali aventi nel mezzo un magnifico stradone, fiancheggiati alle loro sponde dalle acacie, e dagli olmi, i quali intrecciando i curvati loro rami delle loro cime formano nelle ore calde un fresco, 'e delizioso passeggio, talchè si può dire con Orazio « *Hic pinus ingens altaque populus umbram hospitalem consociare amant ramis* ».

La natura degli alimenti dà perfezione a tutte i rammentati vantaggi. Infatti le carni sono eccellenti, i vini squisiti, e d'ogni sorte, e tutti senza miscuglio di falsificazione: le acque potabili senza eccezione, le erbe, e le frutta saporite ed a sufficienza. Il pane è ottimo.

Sua Altezza Imperiale, e Reale ha rescritto Approvasi il presente Regolamento da osservarsi nei Bagni di Monte-Catini.

Li 31 Maggio 1822.

G. B Nomi.

Per Copia conforme all'Originale ec.

Dall'Uffizio Generale delle Comunità del Gran-Ducato, li 10 Giugno 1822.

Luigi Pratellesi Seg.